

Iniziativa Mfd

Aperte le liste elettorali per la scelta dei difensori dei cittadini

Evitare gli sprechi, la «sofferenza inutile», controllare il funzionamento dei servizi. Ma anche dare una rappresentanza ai cittadini fuori delle istituzioni, per stimolarle. Con questi scopi il Movimento federativo democratico invita tutti gli «onesti» a eleggere e farsi eleggere nell'assemblea permanente per i diritti. A Roma e nel Lazio si vota tra il 15 settembre e il 31 ottobre, ma sono già aperte le liste dei candidati.

RACHELE GONNELLI

Il titolo è anche la sintesi del programma: «Non più ospiti ma padroni di casa della Repubblica». A ciondolare il motto è il Movimento federativo democratico che lo ha lanciato in occasione delle elezioni primarie dei rappresentanti dei cittadini per la tutela dei diritti. Il senso dell'iniziativa è stato spiegato ieri dai responsabili di Roma e del Lazio dell'Mfd, Aristide Bellacico e Giustino Trincia, insieme al segretario politico nazionale del Movimento, Giovanni Moro. «Da quando siamo nati, nel '78, siamo spesso stati l'unico punto di riferimento sul funzionamento dei servizi pubblici - ha detto Moro - A volte gli amministratori delle Usl si sono rivolti a noi anche per sapere quanti dipendenti avevano, ma siamo anche stati denunciati come abusivi perché andavamo a controllare lo stato delle strutture. Ora, perché nessuno ci chieda più «chi vi ci ha mandato», cioè per evitare che il nostro ruolo resti legato alla sensibilità di operatori e amministratori, vogliamo darci una leadership regionale legittimata anche formalmente».

Le elezioni nel Lazio si svolgeranno dal 15 settembre al 31 ottobre e porteranno all'elezione di 243 «cittadini», membri di una sorta di assemblea costituzionale permanente, un or-

ganismo propositivo e di controllo, diviso in commissioni di lavoro. Basterà avere almeno sedici anni, una condotta morale e civile retta, per entrare nelle liste dei candidati attraverso la segnalazione di 10 elettori registrati e conosciuti. Medici, insegnanti, pensionati, casalinghe, impiegati. Tutti possono essere eletti, presentandosi entro il 5 settembre (per candidarsi e ulteriori informazioni, telefonare al numero 3216059-3230938).

Si vota a scrutinio segreto, con un documento d'identità che servirà per i controlli, scegliendo tra i nomi proposti nella lista ancora da completare e mettendo la scelta dentro un'interferenza che saranno installate in strade, piazze, ospedali, alla presenza di un garante. Parrocchie, polisportive e circoli romani si sono già rese disponibili ad ospitare i seggi. In tutt'Italia esistono 21 congressi regionali permanenti dell'Mfd. Uno per regione, eccetto il Trentino che ne ha due. E in Abruzzo e nel Molise si è già iniziato a votare per l'assemblea. Inoltre in tutte le regioni ci sono sparsi 320 sezioni del Tribunale dei diritti del malato e 309 procuratori dei cittadini. Nel Lazio le sezioni del Tribunale del malato sono 36, molte delle quali dentro gli ospedali.

Fiumicino Protestano le commesse licenziate

Erano state assunte dalla ditta «Pignalosa» come commesse in un negozio di articoli sportivi, situato nella zona transiti dello scalo aereo internazionale di Fiumicino. Poi, per un contenzioso legale aperto dalla società «Aerporti di Roma» e concluso con la risoluzione del contratto di sub-concessione con l'impresa romana, le sei dipendenti si sono viste lo scorso 6 aprile recapitare a casa una lettera di licenziamento.

Ieri le sei commesse, per sostenere il loro diritto al lavoro, hanno protestato a Fiumicino con striscioni e cartelli. «Una consuetudine aeroportuale hanno spiegato le donne - vuole che i nuovi concessionari assorbano il personale già impiegato in precedenza presso altri negozi, ma finora nessuno ci ha fatto sapere niente».

Comitel Oggi presidio alla Sip

Ancora un presidio dei lavoratori Comitel sotto le finestre della Sip nazionale. La manifestazione avrà luogo questa mattina. All'origine della protesta, il mancato pagamento dei contributi da parte della azienda alla Comitel, l'assunzione dei lavoratori nelle aziende alle quali la Sip darà gli appalti tolti alla Comitel e il mancato pagamento degli stipendi.

Ieri, le organizzazioni sindacali Fiom, Sialtip e Uilm hanno avuto un incontro al ministero del Lavoro. Ma i sindacalisti non sono soddisfatti, sono preoccupati per gli esiti delle vertenze Comitel. «Le posizioni rappresentate dalle aziende al ministero - hanno scritto in un comunicato - comportano tempi molto lunghi, legati ai passaggi dei dipendenti interessati. Inoltre un notevole numero di esuberanti».

Allarme occupazione I lavoratori del gruppo arrivati a Roma da tutta Italia contestano i piani di ristrutturazione e le duemila cassaintegrazioni «Il problema non sono gli esuberanti, ma il fallimento del progetto»

Mille edili in via Veneto «No ai tagli dell'Iritecna»

Via Veneto invasa da un migliaio di «tute gialle». Sono giunti nella capitale da Milano, Napoli, Genova, Palermo e Pesaro, per protestare contro i piani di ristrutturazione e i 2.000 «tagli» proposti dall'Iritecna, l'azienda che opera nel settore delle costruzioni. Hanno sfilato dalle 9,30 alle 13, bloccando il traffico. «Dietro gli esuberanti di personale si vuole nascondere il fallimento del progetto Iritecna».

Mille tute gialle in via Veneto per protestare contro i duemila «tagli» previsti dalla Iritecna, l'azienda che opera nel settore delle costruzioni. Gli operai romani hanno sfilato insieme ai colleghi giunti da Milano, Genova, Napoli, Palermo e Pesaro fin dalle 9,30 di mattina.

Sosta d'obbligo, il marciapiede davanti alla sede dell'Iri, in via Veneto. Dove, in tuta gialla, e con le bandiere dei sindacati che per ieri avevano proclamato otto ore di sciopero, hanno sottolineato la «posizione ferma e decisa dei sindacati confederali contro l'ipotesi di mettere in cassaintegrazione 2 mila operai dell'azienda» come ha detto Renato Provenzano, segretario generale della Filca Cisl «a causa di un fallimento organizzativo e finanziario del progetto Iritecna». «È scandaloso che si elar-

giscano miliardi in consulenze e poi la soluzione per risanare Iritecna è tagliare i dipendenti», ha dichiarato Massimo Nozzi, segretario regionale della Filcea Cgil di Roma.

La manifestazione è durata fino alle 13. La «sfilata» di tute gialle ha bloccato completamente una parte di via Veneto, che era stata chiusa al traffico, creando disagi per la circolazione in tutte le strade limitrofe. Numerosi gli interventi dei sindacalisti. Tra questi Roberto Tonini, segretario generale del sindacato degli edili Cgil, ha dichiarato: «Si vuole nascondere il fallimento organizzativo e finanziario del progetto Iritecna dietro presunti esuberanti di personale e ponendo in cassaintegrazione 2.000 lavoratori». Una cassa integrazione che va respinta, dicono i sindacalisti. «Invece deve essere avviata



Un momento della manifestazione di ieri in via Veneto: contro i «tagli» oltre 1000 tute gialle dell'Iritecna

una trattativa presa per impresa con l'obiettivo di far rientrare la grande mole di collaborazioni esterne, che costano decine di miliardi di lire, bloccare il turn-over, realizzare interventi di qualificazione e formazione del personale, e operare processi di mobilità».

Secondo gli operai «se i piani verranno attuati saranno smantellate le aziende a partecipazione del settore». Critiche alle proposte dell'azienda sono state fatte anche da Natale Forlani, segretario confederale della Cisl. «Il piano Iritecna è un progetto senz'anima - ha detto Forlani - Sono moltissimi gli ostacoli che l'Iri, l'azionista di maggioranza, deve rimuovere, subito se vuole ridare credibilità al progetto: c'è un management pletorico e litigioso, viene data una considerazione solo residuale all'industria delle costruzioni, i debiti sono alle stelle». Renato Provenzano, segretario della Filca Cisl ha detto che per l'Iritecna sono necessari «manager meno amici dei privati» e ha chiamato in causa «anche il governo, le Iri non si assumerà la responsabilità di risolvere la vertenza Iritecna».

I sindacati scrivono al ministro e al sindaco: «Aiutateci a far riprendere le trattative»

Finisce in tribunale la vertenza Beretta Sott'accusa i 61 trasferimenti forzati

Gli operai della Beretta continuano lo sciopero ad oltranza contro l'aut aut imposto dall'azienda: «O andate a lavorare a Brescia o perdetevi il posto». S'infittiscono le iniziative da parte dei sindacati e del ministero del Lavoro. «Il ministro ha scritto alla Beretta sollecitando disponibilità sul piano proposto», hanno detto alla Fiom. I sindacati hanno deciso di iniziare un'azione legale contro i trasferimenti.

DELIA VACCARELLO

Continua lo sciopero ad oltranza dei sessanta lavoratori della Beretta, mentre da parte dei sindacati e anche del ministero del lavoro si infittiscono le iniziative per sbloccare la trattativa con l'azienda. Tra queste, la decisione di sindacati di avviare un'azione legale contro i trasferimenti annunciati dall'azienda. Gli operai protestano infatti contro l'ultimatum intimato loro dalla Beretta: «o vi trasferite tutti a Brescia, o perdetevi il posto di lavoro», hanno detto alle tute blu della fabbrica sulla Prenestina i rappresentanti dell'azienda. E hanno rifiutato la proposta

dei sindacati che prevedeva un anno di cassaintegrazione per gli operai e la concessione di incentivi a chi dovesse accettare i trasferimenti.

Il sindacato ha anche deciso di iniziare un'azione legale contro i trasferimenti. «Volevamo farlo da tempo - ha detto Barbara Pettine della Fiom - ma speravamo in una conclusione in sede sindacale. La proposta dei trasferimenti è strumentale, in realtà l'azienda punta soltanto a licenziare gli operai». La Fiom nutre molti sospetti sull'operazione della Beretta. «Hanno detto che il tipo di gestione della fabbrica romana era antieconomico, che in pratica la fabbrica era in rosso. Un'affermazione che non è stata provata da alcun documento contabile». Ancora: «La Beretta occupa un'area di 30.000 metri quadrati in una zona indicata per attività industriali, che si trova anche in uno dei quadranti dello Sdo.

Un'area che potrebbe far gola a molti». Interessati alla vicenda sono anche gli operai di Brescia. I sindacati operano insieme a quelli di Gardone Val Trompia, mentre ieri tra le tute blu di Brescia è stata aperta una sottoscrizione a sostegno dei lavoratori romani.



Il presidio degli operai della Beretta sulla Prenestina

romana era antieconomico, che in pratica la fabbrica era in rosso. Un'affermazione che non è stata provata da alcun documento contabile». Ancora: «La Beretta occupa un'area di 30.000 metri quadrati in una zona indicata per attività industriali, che si trova anche in uno dei quadranti dello Sdo.

Un'area che potrebbe far gola a molti». Interessati alla vicenda sono anche gli operai di Brescia. I sindacati operano insieme a quelli di Gardone Val Trompia, mentre ieri tra le tute blu di Brescia è stata aperta una sottoscrizione a sostegno dei lavoratori romani.

DENTRO LA CITTÀ PROIBITA

Accanto ai binari il tempio di Minerva Medica

Una visita al tempio conosciuto con il nome di Minerva Medica. È un antico edificio romano, a forma decagona, con la volta parzialmente caduta. Il tempio della divinità italica è un «vero prodigio architettonico» dal colore del laterizio. Attorno al monumento squallidi caseggiati, strade avvilitte dall'incuria e i binari del tram. L'appuntamento è per sabato, alle ore 10, in via Giolitti.

IVANA DELLA PORTELLA

Capita spesso che lasciando Roma in treno si provi una sensazione di sconforto e amarezza quando, ai primi sussulti della carrozza, il quadro dal finestrino si compone di squallidi caseggiati, di strade avvilitte dall'incuria e dall'abbandono, di squarci di vecchie abitazioni cadenti. Pensiamo allora alla grandezza di Roma nell'antichità,

alle emozioni dei viaggiatori stranieri dell'Ottocento e, con profondo rammarico, valutiamo quali sterili e desolanti paesaggi accolgono ora i turisti che, su rotaia, giungono in città. Ma ecco apparire un curioso edificio, di forma grosso modo circolare, la cui volta è parzialmente caduta. Dal colore del laterizio e dal suo regolare disporre è facile

DENTRO LA CITTÀ PROIBITA



Una foto d'epoca del ninfeo degli Orti Liciniani, detto anche tempio di Minerva Medica

capire che si tratta di un antico edificio romano. Un prodigio architettonico che si regge per chi sa quale miracolo. Man mano che l'immagine si avvicina scopriamo che in realtà la pianta è decagona e che salendo gradualmente verso l'alto raggiunge con ar-

dito slancio la forma emisferica. Su ciascuno dei lati, escluso quello di ingresso, si trova una nicchia semicircolare, mentre sul tamburo si aprono dieci grandi finestre. Ci rammentiamo allora che si tratta del Tempio conosciuto col nome di Minerva Medica. Appellativo che

gli pervenne a seguito del ritrovamento ivi effettuato di una statua di Minerva con il serpente (simbolo della medicina). Minerva era una divinità italica assimilata alla Atena greca. Nel suo aspetto salutare si collegava alla divinità greca

malato risultava tale a causa di una qualche offesa recata alla divinità e pertanto doveva espiarne la colpa. Di qui la necessità dell'offerta al dio del dono votivo raffigurante la parte malata, in sostituzione di quella richiesta dalla divinità stessa. Ecco perché entro i depositi o «lavisse» scavati intorno ai templi si rinvenivano una quantità innumerevole di piccole riproduzioni plastiche di occhi, orecchie, nasi, lingue, mammelle, avbracci, mani, piedi e organi genitali (per lo più in terracotta). Questo aspetto interessante sul valore taumaturgico di alcuni culti di epoca romana non ci dispensa tuttavia da una precisazione: il tempio in questione non è realmente il tempio di Minerva Medica ma uno degli ambienti (forse un ninfeo) sopravvissuti, del grande complesso suburbano degli Orti Liciniani ovvero, la estesa villa di proprietà dei Licinii.

Appuntamento sabato ore 10, davanti all'ingresso del cosiddetto tempio di Minerva Medica in via G. Giolitti.

AGENDA Ieri minima 15 massima 30 Oggi il sole sorge alle 5,43 e tramonta alle 20,46

TACCUINO Musica per i diritti umani. Questa sera al Uomo Club, in via Cassia 871, si esibiranno in concerto i gruppi «Memoria», «Tarkus» e altre formazioni, la serata continuerà con discoteca rock. L'intero incasso sarà devoluto al gruppo Rmh di Amnesty international, promotore dell'iniziativa Dalit 22, ingresso lire 10.000. I dannati della terra bussano alle porte della ricchezza. È il tema del dibattito che si tiene oggi, alle 20 all'Ex Matatoio, nell'ambito del Meeting per la pace e la solidarietà tra i popoli. Seguirà, alle 21.30, un concerto dei «Cyclon» e spettacolo di danze latino-americane. Alle 20.45 verrà proiettato «Aguirre fuore di Dio» di Werner Herzog; alle 24 «Yoelen - La luce» di Souleymane Cissé. Presso il Villaggio globale - lungotevere Testaccio. Pittura e scrittura. Goya e Dalì, Rubl'ev e Malevic. Se ne parlerà oggi nell'ambito dell'incontro promosso dalla casa editrice Spirali/Vel in occasione dell'uscita dei libri «Goya e Dalì» di Fernando Arrabal e «Uno sguardo nell'abisso» di Vladimir Maksimov. Oltre agli autori, intervengono l'editore e Armando Verdignone. Alle 21 presso l'Hotel Nazionale - piazza Montecitorio 121 - Festa regionale dell'anziano e del pensionato. Inizia oggi a Civitavecchia - Parco Uliveto, via Rodolfo Morandi - e continuerà fino al 19 luglio. Organizzata dai sindacati pensionati della Cgil e patrocinata dalla Regione Lazio, la manifestazione si apre alle 18 con un dibattito su «Solidarietà - volontariato - internazionalismo valori del mondo del lavoro 1993: anno internazionale dell'anziano». Partecipano rappresentanti delle forze politiche e sindacali, associazioni socio-culturali e del volontariato. Interverrà la banda musicale «G. Puccini» di Civitavecchia. Altre ragioni. Domani alle 19, alla Fondazione Basso, in via della Dogana vecchia, verrà presentato il primo numero della rivista «Altre ragioni». Intervengono Franco Fortini, Sergio Bologna, Lupo Bertì, Valerio Marchetti e Giovanna Procacci.

NEL PARTITO FEDERAZIONE ROMANA XIII Unione Circoscrzionale: ore 18 riunione del comitato della XIII Unione circoscrzionale per elezione nuovo organismo esecutivo (M. Cervellini) Sez. Capannelle-IV Miglio: ore 18 attivo degli iscritti su feste de l'Unità (M. Venafro). Festa de l'Unità Monte Mario: continua festa. Avviso tesseramento: i nuovi iscritti a Roma hanno raggiunto la cifra di 600. Invitiamo tutte le sezioni a continuare nell'impegno straordinario di queste ultime settimane per terminare la consegna dei bolli '92 agli iscritti '91. Avviso: domani alle 17.30 in Federazione (Via G. Donati, 174) riunione del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia. Odg: «Incarichi esecutivi in preparazione della conferenza cittadina».

PICCOLA CRONACA Nozze. Oggi, a Santa Maria di galera, la nostra collega Miarella Taiio convola a giuste nozze con Andrea. Agli sposi giungono gli auguri più sentiti dell'Ufficio diffusione e di tutta l'Unità. Lutto. Martedì è prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari Francesco Ladu. Maria ed Ennio Margiotta piangono la scomparsa di un amico sincero. Alla famiglia le condoglianze de l'Unità. Lutto. La sezione Pds Campitelli, la Federazione romana e l'Unità esprimono le condoglianze più sentite alla compagna Fernanda Margiotta per la perdita del marito Franco. Lutto. È morto a Roma, nei giorni scorsi, Fernando Schiaroli dirigente dell'Anpi provinciale e fondatore del Pci nel quartiere Appio-Latino. Nato nel 1907 si iscrisse al Pci nel 1943, partigiano partecipò alla lotta di liberazione come protagonista di azioni militari e di iniziativa clandestina nel gruppo diretto da Edoardo Perna. Fino agli ultimi giorni è stato attivo militante del Partito nella sezione dell'Alberone, impegnato soprattutto nel tesseramento. I compagni e le compagne della sezione e della zona Appio lo ricordano anche aderente entusiasta alla trasformazione del Pci in Pds. Ai familiari giungono le condoglianze e l'abbraccio dei compagni della sezione, della IX circoscrizione, della Federazione e de l'Unità.

FESTA DE L'UNITÀ FONTANA DI PAPA (Arccia) dall'8 al 12 luglio 1992 PDS «Castelli»

LA RIUNIONE DEL COMITATO FEDERALE E DELLA COMMISSIONE FEDERALE DI GARANZIA CON ALL'OdG: «Incarichi esecutivi in preparazione della conferenza cittadina» si terrà VENERDÌ 10 luglio alle ore 17,30 in Federazione (via G. Donati, 174) per consentire ai compagni di partecipare alla manifestazione per la pace nella ex Jugoslavia, convocata per giovedì 9 dalle associazioni pacifiste.

CASA DELLA CULTURA Largo Arenula, 26 - Roma MAFIA E CRIMINALITÀ. QUALE PROCESSO Tavola rotonda Partecipano Gavino ANGIUS, deputato - Massimo BRUTTI, senatore Loris D'AMBROSIO, magistrato - Saverio D'AMELIO, senatore Gianfranco VIGLIETTA, magistrato componente del CSM Ha dato la propria adesione la Camera Penale di Roma 10 luglio 1992 - ore 18,30 Casa della Cultura - Largo Arenula, 26 - Roma